

1
OGGETTO N.

CONTESTAZIONE CAUSA DI INCOMPATIBILITA' SOPRAVVENUTA EX ART. 63, COMMA 1, N. 6, D.LGS. 267/2000 NEI CONFRONTI DI CONSIGLIERI COMUNALI – CHIUSURA PROCEDIMENTO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Segretario Generale e Dirigente del Servizio di Segreteria Generale, Dr. Lia Piraccini, con lettere di diffida e messa in mora del 29/8/2017, richiedeva ai Consiglieri comunali che avevano percepito negli ultimi dieci anni l'erogazione dei gettoni di presenza per la partecipazione alle conferenze dei capigruppo e all'ufficio di presidenza, la restituzione delle somme liquidate a tale titolo da questo Ente, assegnando un termine di giorni centoventi (120) per adempiere;
- il Vice Segretario Generale, Avv. Michele Pini, nominato Dirigente del Servizio di Segreteria Generale con Decreto n. 45 del 6/10/2017, stante l'assenza per aspettativa del Segretario Generale, trasmetteva in data 19/10/2017 e 25/10/2017 segnalazione di presunto danno erariale alla Procura della Corte dei Conti per la liquidazione dei gettoni di presenza di cui sopra, trasmettendo tutti gli atti inerenti alle diffide e messa in mora di cui sopra ed informando contestualmente i consiglieri comunali della sospensione di azioni giudiziali da intraprendere per il recupero delle somme intimate che non fossero state dagli stessi rimborsate, nelle more delle decisioni della Corte dei Conti, al fine di conformare pienamente l'azione amministrativa dell'Ente alle conseguenti valutazioni del Giudice contabile;
- il Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, con note P.G. n. 1970/18 del 10/01/2018 e P.G. n. 4041/18 del 18/01/2018, ha esercitato il diritto di iniziativa di proposte di deliberazione, di cui all'art. 76 del Regolamento comunale per il funzionamento degli organi, con riferimento al procedimento di decadenza per incompatibilità ex art. 63, comma 1, n. 6) del D.Lgs. 267/2000, dei consiglieri comunali attualmente in carica che non abbiano restituito le somme per le quali sono stati messi in mora, ad avvenuta scadenza del termine assegnato;
- il Vice Segretario Generale, Avv. Michele Pini, in applicazione di quanto previsto dall'art. 76, comma 2 del citato Regolamento, ha avviato il relativo procedimento istruttorio, ravvisando la competenza del Consiglio Comunale a trattare l'argomento.

Visto l'art. 63, comma 1, n. 6), del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., il quale prevede quale causa di incompatibilità con la carica di consigliere comunale: *“colui che, avendo un debito liquido ed esigibile, rispettivamente, verso il comune o la provincia ovvero verso istituto od azienda da essi dipendenti è stato legalmente messo in mora ovvero, avendo un debito liquido ed esigibile per imposte, tasse e tributi nei riguardi di detti enti, abbia ricevuto invano notificazione dell'avviso di cui all'articolo 46 del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 602;”*

Visto l'art. 69, commi 1, 2, 4 e 5 del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

1. Quando successivamente alla elezione si verifichi qualcuna delle condizioni previste dal presente capo come causa di ineleggibilità ovvero esista al momento della elezione o si verifichi successivamente qualcuna delle condizioni di incompatibilità previste dal presente capo il consiglio di cui l'interessato fa parte gliela contesta.

OGGETTO N.

2. *L'amministratore locale ha dieci giorni di tempo per formulare osservazioni o per eliminare le cause di ineleggibilità sopravvenute o di incompatibilità.*

4. *Entro i 10 giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 2 il consiglio delibera definitivamente e, ove ritenga sussistente la causa di ineleggibilità o di incompatibilità, invita l'amministratore a rimuoverla o ad esprimere, se del caso, la opzione per la carica che intende conservare.*

5. *Qualora l'amministratore non vi provveda entro i successivi 10 giorni il consiglio lo dichiara decaduto. Contro la deliberazione adottata è ammesso ricorso giurisdizionale al tribunale competente per territorio.*

Richiamata la deliberazione consiliare n. 4 del 30/01/2018, con cui si è contestato, ai sensi del citato art. 69, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000, la condizione di sopravvenuta incompatibilità di cui all'art. 63, comma 1, n. 6), D.Lgs. n. 267/2000 nei confronti dei consiglieri comunali di seguito elencati, non avendo gli stessi provveduto al versamento delle somme richieste con la richiamata nota del 29/08/2017, entro il termine di centoventi giorni assegnato per l'adempimento:

- Burnacci Vanda
- Casara Paola
- Minutillo Davide

Considerato:

- che gli effetti della sopracitata deliberazione non si sono prodotti nei confronti del consigliere Minutillo Davide, avendo lo stesso provveduto in data 5/2/2018 al pagamento della prima rata di restituzione della somma intimata, a seguito di richiesta di dilazione di pagamento presentata dallo stesso consigliere in data 31/1/2018, autorizzata da questo Comune con nota P.G. 9609/18 del 2/2/2018;
- che in data 19/2/2018, a seguito dell'avvenuta esecutività della deliberazione consiliare n. 4 del 30/1/2018, è stata notificata ai consiglieri comunali Burnacci Vanda e Casara Paola la contestazione della sopravvenuta causa di incompatibilità di cui all'art. 63, comma 1, n. 6, D.Lgs. 267/2000, assegnando un termine di giorni dieci per formulare osservazioni o per eliminare la causa di incompatibilità sopravvenuta;
- che in data 26/2/2018, P.G. n. 17439/18, la consigliera comunale Casara Paola ha presentato le proprie osservazioni, pervenute quindi entro il termine assegnato, che si allegano alla presente deliberazione sotto la lettera A);
- che in data 28/2/2018, PG n. 18186/18 la consigliera comunale Burnacci Vanda ha presentato le proprie osservazioni, pervenute quindi entro il termine assegnato, che si allegano alla presente deliberazione sotto la lettera B);
- che, successivamente alla presentazione delle proprie osservazioni, la consigliera comunale Casara Paola ha presentato ulteriori osservazioni in data 12/3/2018, P.G. n. 21594/18, con cui, fra l'altro, si chiede la rateizzazione dell'importo da restituire in n. 36 rate mensili;
- che in data 13/3/2018, con nota P.G. n. 21694/18, il Dirigente del Servizio Segreteria Generale ha accolto la richiesta di rateizzazione, conformemente a quanto già avvenuto in occasione di precedenti analoghe richieste di altri consiglieri comunali, con maggiorazione di interessi legali;
- che la consigliera comunale Casara Paola ha provveduto in data odierna al pagamento della prima rata, come da attestazione rilasciata dalla Tesoreria Comunale n. 3723 in data 13/03/2018, di cui in atti;

3
OGGETTO N.

- che, successivamente alla presentazione delle proprie osservazioni, la consigliera comunale Burnacci Vanda ha richiesto in data 12/3/2018, P.G. n. 21595/18, la rateizzazione dell'importo da restituire in n. 36 rate mensili;
- che in data 13/3/2018, con nota P.G. n. 21693/18, il Dirigente del Servizio Segreteria Generale ha accolto la richiesta di rateizzazione, conformemente a quanto già avvenuto in occasione di precedenti analoghe richieste di altri consiglieri comunali, con maggiorazione di interessi legali;
- che la consigliera comunale Burnacci Vanda ha provveduto in data odierna al pagamento della prima rata, come da attestazione rilasciata dalla Tesoreria Comunale n. 3682 del 13/03/2018, di cui in atti;

Ritenuto che sia stata eliminata la causa di incompatibilità, ai sensi dell'art. 69, commi 2 e 4 del D.Lgs. n. 267/2000;

Visto lo Statuto comunale;

Visti i pareri favorevoli, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, e art. 147 bis del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i., allegati parte integrante e sostanziale del presente atto, firmati digitalmente:

- di regolarità tecnica, espresso dal Dirigente del Servizio Segreteria Generale;

- di regolarità contabile, espresso dal Dirigente del Servizio Entrate Tributarie, Bilancio ed Investimenti;

Acquisito il visto di conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto, ai regolamenti, espresso dal Segretario Generale, ai sensi dell'art. 97, comma 2 del D.Lgs. 18/08/2000, n.267, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, firmato digitalmente;

Con voti.....;

DELIBERA

- 1) Per quanto esposto in premessa, di dare atto dell'eliminazione della causa di incompatibilità di cui all'art. 63, comma 1, n. 6, del D.Lgs. n. 267/2000, contestata alle Consigliere Burnacci Vanda e Casara Paola in esecuzione della deliberazione consiliare n. 4 del 30/01/2018, ai sensi di quanto disposto dall'art. 69, commi 2 e 4 del D.Lgs. n. 267/2000;
- 2) di notificare copia della presente deliberazione alle Consigliere Burnacci Vanda e Casara Paola.